



Dichiarazioni del Presidente RAI

Torna la musica in TV. Prossimamente!!!

Avete fatto salti di gioia, leggendo su una rivista musicale, a marzo, della musica in tv. E' fatta, vi siete detti! Adesso con il governo di sinistra - informava la redazione della rivista - la musica torna in tv. Quasi quasi stavamo per crederci, a parte un piccolo dubbio, il dubbio che la rivista intendeva soltanto reclamizzare un canale televisivo a pagamento interamente dedicato alla musica, del quale allegava la programmazione di marzo.

Dunque l'inchiesta e le profezie sulla musica in tv erano una finta? No, semplicemente il prezzo 'giornalistico' (?) da pagare per meritarsi la pubblicità. Se è così, mettamoci tranquilli ed aspettiamo; qualcosa succederà.

Qualche giorno dopo, un secondo salto di gioia, più motivato, per l'intervento del Presidente Rai, Petruccioli, che a tutti sembrava anticipato oltre che sollecitato dalla potente rivista musicale. E, infatti, Petruccioli dichiarava, per intanto fuori del Consiglio di amministrazione - perché dentro il medesimo consiglio, più d'uno non vuole sentire quella musica - che basta con i reality, basta con la Tv zozza e deficiente, dall'anno prossimo - bisogna pensarci per tempo! - più spazio alla cultura. Anzi, secondo lo slogan di una decina d'anni fa: la cultura pesa di più in Tv. Insomma teatro, libri, dibattiti... e la parola musica non veniva mai fuori. Niente paura. Il presidente se l'è semplicemente dimenticata, o non l'ha detta per rispetto e pudore, oppure attende di capire qual è la musica che noi vogliamo in Tv? E allora, per fare un favore a Petruccioli, prima che ci pensi la nota rivista di musica che non sembra avere le idee chiare mentre invece ha la memoria corta, ci proviamo noi modestamente a suggerirla al presidente. Ecco Presidente. Lei ha mai visto quella trasmissione che fece mezzo secolo fa Luciano Berio con i suoi amici che gli interpellati dalla nota

rivista - quelli sopravvissuti - ricordano ancora? Beh, noi popolo della musica non siamo in grado di gustarla come i lettori dell'autorevole rivista - alcune centinaia di migliaia! - sembrerebbero in grado di fare. E neanche quelle trasmissioncelle per pochi eletti che di tanto in tanto al primo albeggiare si vedono sui suoi canali, neppure quelle noi siamo in grado di apprezzare.

Quelle trasmissioncelle vogliono istruirci a forza, quando noi abbiamo bisogno prima di conoscere la musica e poi fare domande, eventualmente. Mentre invece in quelle trasmissioncelle, si fanno domande e si danno risposte da soli. E neppure vogliamo che un nonno bonario ed assennato spieghi alla nipotina tonta e saccente le cose della musica, come va facendo una trasmissione mattutina della Rai. Noi vogliamo - perdoni l'ardore e l'ardire - vogliamo innanzitutto ascoltare la musica, magari in compagnia di qualcuno che ci rassicuri. C'ha presente quella bella trasmissione presentata da Lubrano per sei estati consecutive? Sì, sì quella, la ricorda? 'All'Opera!', si chiamava proprio così, e mi fa piacere che anche lei la ricordi. La faccia tornare, la vedevano più di un milione di telespettatori, un successo davvero insperato. Perché allora è stata cancellata? Perché al consiglio d'amministrazione - quello precedente, s'intende, non al suo - non fregava nulla della cultura - ancor meno della musica. E' così, caro presidente? Ce lo dica, perché a noi è venuto il terribile sospetto che l'ordine di cancellarla è venuto dalla potente rivista musicale che continua ad ignorare tuttora il successo ma anche l'esistenza di 'All'Opera!' che ha paura perfino di nominare.

Noi non abbiamo fretta!

Ci mettiamo tranquilli ed attendiamo fiduciosi, giusto il consiglio (via etere) dell'illustre direttore della nota rivista (P.A.)

